

## PAROLE SPETTACOLO “DEI SOGNI, RIVELAZIONI E TRE SPARI”

Questo testo, del drammaturgo argentino Carlos María Alsina, prende vita dall'incontro **onirico** di tre personaggi reali (Edward Snowden, Lenin e Dora Kaplan) per riflettere sulla condizione attuale dell'essere umano e dei rapporti sociali, sull'influenza delle nuove tecnologie nel controllo delle libertà individuali, sugli ideali (traditi) della Rivoluzione d'ottobre del 1917 (a cento anni di quel avvenimento) e sul rapporto fra un'etica individuale e un'etica di classe.

“Cosa fare?” sarebbe la domanda che lo spettacolo vuole fare al pubblico sul momento attuale, nel quale l'umanità, fra guerre, crisi economiche e sociali, fame, sviluppi tecnologici e grosse contraddizioni, si dibatte ogni giorno per il proprio futuro.

La scelta dei personaggi protagonisti di quest'opera, ovviamente, non é casuale.

Il ruolo di Vladimir Illich Ulianov – Lenin - nella storia del secolo XX è stato fondamentale e (perchè no?) anche in quello che va del secolo XXI. Le sue riflessioni teoriche e pratiche sullo Stato, su i rapporti di classe, sulla necessità di costruire una società su una nuova base, acquistano una grande attualità di fronte ai gravi conflitti attuali. È stato tradito Lenin e i suoi principali compagni dal fenomeno dello stalinismo? E' oggi possibile l'applicazione dei suoi ideali? Come fare per riuscire a trasformare il mondo di fronte alla rivoluzione tecnologica? Sono queste alcune domande che il testo propone.

Poi c'è il personaggio vivo di Edward Snowden, l'ex spia della CIA che rivelò i segreti più nascosti dello spionaggio informatico internazionale.

L'atteggiamento ético individuale di Snowden, il suo coraggio per diffondere segreti di enorme importanza per i rapporti fra nazioni e fra persone, fanno di lui una sorte d'eroe contemporáneo.

Il dibattito fra Lenin ed Snowden, ambientato nella nebbia dei sogni, nello spazio onírico, (dove lo spettatore potrebbe pensare: chi sogna a chi?) offre la possibilità di riflettere su temi ed argomenti di profonda attualità.

Il terzo personaggio, Dora Kaplan, un'anarchica che attentò alla vita di Lenin nel 1918, ha il ruolo di funzionare come una accusatrice storica delle posizioni di Lenin e della sua lotta per rovesciare il sistema capitalista. Anche in questo caso entra in discussione, il conflitto ético. Cosa fare di fronte a situazioni estreme?

A cento anni della rivoluzione d'ottobre (7 novembre) questo testo non solo porta informazione storica su quel momento, ma anche propone delle spiegazioni sul suo sviluppo in un secolo e, fondamentale, fa delle profonde domande sul presente.

In questo senso pensiamo che si tratti di un “teatro di tesi”, di idee, che vuole mettere lo spettatore di fronte a domande fondamentali, non solo rivolte alla sua vita personale e all'atteggiamento individuale ma anche di fronte alle grandi sfide social che, oggi, l'umanità si trova a fare fronte.

L'allestimento accade nell'abitazione di Snowden, a Mosca. E' lì che “riceve” la visita di Lenin e di Kaplan. Sarà tutto un sogno? Di chi? E... alla fine, quelli personaggi che entrano per fare un'intervista a Snowden... chi sono?

Tutte domande che puntano verso uno spettatore intelligente e curioso che vorrebbe trovare nel teatro uno spazio per riflettere e conmuoversi.

Gli attori del GTV sono Andrea Pellizzari in Lenin, Zeno Montagnani in Snowden, Dafne Bruzzino in Dora Kaplan.

La regia è dello stesso autore.

Carlos Maria Alsina